

Appello per le elezioni di ballottaggio per il Consiglio degli Stati (17 novembre)

ECCO PERCHÉ IL GUASTAFESTE VOTERÀ PER **MARCO CHIESA**

È l'unico dei quattro candidati in lizza che – assieme al suo partito – non può essere accusato di aver sottovaluto o “deliberatamente ignorato” il pericolo islamista



Anche dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 a New York i politici ed i partiti europei non solo hanno continuato a trascurare lo sviluppo dell'islamismo, dimostrando un'ignoranza senza precedenti e un disprezzo del pericolo che corre tutta la popolazione, ma l'hanno “deliberatamente” ignorato. A proferire questa gravissima accusa verso la classe politica non è stato un islamofobo – fiero di esserlo - come il sottoscritto, bensì una signora musulmana di origini tunisine che crede in un islam liberale e che a Zurigo ha fondato qualche anno fa il Forum per un islam progressista : **Saïda Keller-Messahli**. Un “j'accuse” , il suo, scritto nero su bianco in un suo libro edito nel 2018 (*“La Suisse, plaque tournante de l'islamisme”*) nel quale lanciava l'allarme per la crescente diffusione dell'islamismo nelle moschee svizzere.

Un pericolo ignorato dai politici

Malgrado questa pur pesante denuncia il “fattore” islam è stato - con poche eccezioni - snobbato dalla stampa in questa campagna elettorale, che ha invece dato grande spazio ai problemi legati ai cambiamenti climatici contribuendo a far crescere a Berna la rappresentanza dei Verdi, cioè del partito che, assieme ai socialisti, ha le maggiori responsabilità nella diffusione dell'islamismo in Svizzera e in Europa. Io non so se dopo la pioggia di balzelli, divieti e obblighi che sta per cadere sulle nostre teste in nome dell'ecologia ci sarà un'inversione di tendenza positiva del clima a livello mondiale. Ma so con assoluta certezza che se non si

prenderanno provvedimenti altrettanto drastici per fermare l'avanzata dell'islam (a livello svizzero, europeo e mondiale) le alternative saranno due : o lo scoppio di guerre civili nel giro di pochi anni (lo scorso anno l'ex-ministro dell'interno francese **Collomb** aveva indicato un termine di 5 anni per la Francia) oppure, su un arco di tempo più lungo (due o tre generazioni) , la trasformazione dell'Europa in un Califfato islamico e la conseguente sostituzione della democrazia con la sharia.

Ecco perché ritengo che il totalitarismo islamico rappresenti (ancora più degli imponderabili cambiamenti climatici) un pericolo mortale per l'Occidente, e sia destinato a diventare il problema numero uno anche in Svizzera. Ed ecco perché da anni mi batto, nell'indifferenza generale e beccandomi accuse di razzismo, per cercare di aprire gli occhi alla gente, alla stampa e ai politici e per invocare una politica di tolleranza zero verso gli islamisti. Per quanto mi riguarda preferisco vivere da uomo libero in un mondo con un clima surriscaldato dalle emissioni di anidride carbonica, che non da uomo sottomesso all'islam in un mondo meno inquinato.

L'islam e i quattro candidati

E allora, coerentemente con le mie convinzioni , alle prossime elezioni di ballottaggio per il Consiglio degli Stati darò un voto secco a **Marco Chiesa**, l'unico dei quattro candidati in lizza che – assieme al suo partito – non può essere accusato di aver sottovaluto o “deliberatamente ignorato” il pericolo islamista. E invito quei cittadini che hanno a cuore le sorti della Svizzera a fare altrettanto. Se al posto di Chiesa ci fosse stato il candidato della Lega dei ticinesi **Battista Ghiggia**, avrei lanciato il medesimo appello .

Fra pochi mesi in Svizzera si voterà **sull'iniziativa antiburqa**, che nel 2013 era stata approvata a livello cantonale dal 65,4% dei ticinesi. Di fronte a questa maggioranza schiacciante troverei davvero incoerente che i due rappresentanti del Ticino in seno al Consiglio degli Stati siano entrambi contrari all'iniziativa, come **Merlini** o la signora **Carobbio** con i rispettivi partiti PLR e PS. Oltretutto il primo aveva votato qualche mese fa contro una petizione lanciata dal sottoscritto e firmata da 1500 persone (appoggiata invece dai deputati **Chiesa, Quadri, Pantani** e perfino dai PPD **Regazzi e Romano**) che proponeva di vietare i movimenti islamisti e di chiudere le loro moschee, mentre la seconda, nella sua veste di presidente del Consiglio nazionale, è stata determinante con il suo voto a far bocciare di recente una mozione che chiedeva di vietare i finanziamenti esteri alle moschee e ai centri culturali islamici.

Donne, riflettete bene...

La signora **Carobbio** ha lanciato un appello a tutte le donne a votare per lei, in modo da avere una rappresentante femminile ticinese nella Camera alta del Parlamento. Il “fattore” sesso ha sicuramente la sua importanza, ma le idee dei candidati contano ancor di più, e in tutta coscienza non si può votare per una candidata femminile che masochisticamente favorisce l'espansione di una religione che oltre a essere in tutto e per tutto incompatibile con la nostra Costituzione e la nostra democrazia, autorizza i mariti a possedere le loro mogli come e quando vogliono (Corano, 2:223) e a batterle quando temono la loro “insubordinazione” (Corano, 4 : 34) .

Per questo motivo invito tutte le donne, e in particolare quelle dell'area rossoverde, a riflettere – votando poi di conseguenza - su quale sarebbe il loro destino e quello delle loro figlie e nipoti il giorno in cui l'islam dovesse prendere il sopravvento anche da noi, obbligando per prima cosa tutte le donne a indossare il velo (come già oggi avviene in diversi Stati musulmani, fra cui ad esempio Iran e Arabia Saudita, dove le donne che si rifiutano di indossare il velo vengono imprigionate).

Ci tengo a precisare che non ho nulla di personale contro **Merlini** e **Carobbio**, che sono due persone rispettabilissime ma con tutta evidenza non adatte a contrastare con la dovuta fermezza il fenomeno dell'islamismo, che fa paura perfino ai musulmani laici come la signora **Keller-Messahli**.

Giorgio Ghiringhelli